

# Editoriale

## *La famiglia, sfide e speranze*

**André-Marie Jerumanis**  
 Facoltà di Teologia (Lugano)

Il recente Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, pur con i suoi travagli interni ed esterni, ha certamente smosso la riflessione nel campo della Teologia e della Pastorale. Le continue pubblicazioni editoriali dimostrano l'importanza di questo evento<sup>1</sup>. Nella Relazione del Sinodo straordinario consacrato alle sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione, i padri sinodali scrivono una frase con la quale introducono il documento finale. Parlando della famiglia, scrivono al n. 2 della RS: «Grembo di gioie e di prove, di affetti profondi e di relazioni a volte ferite, la famiglia è veramente “scuola di umanità” (cfr. *Gaudium et Spes*, 52), di cui si avverte fortemente il bisogno». E aggiungono che «Nonostante i tanti segnali di crisi dell'istituto familiare nei vari contesti del “villaggio globale”, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani», per concludere con un riferimento alle ragioni del discorso ecclesiale sulla famiglia, sottolineando che proprio questo desiderio della famiglia evidenziato in tutto il mondo «motiva la Chiesa, esperta in umanità e fedele alla sua missione, ad annunciare senza sosta e con convinzione profonda il “Vangelo della famiglia” che le è stato affidato con la rivelazione dell'amore di Dio in Gesù Cristo e ininterrottamente insegnato dai Padri, dai Maestri della spiritualità e dal Magistero della Chiesa». Inoltre i padri utilizzano una sfumatura nuova nel giustificare l'attenzione della Chiesa per la famiglia: «La famiglia assume per la Chiesa un'importanza del tutto particolare e nel momento in cui tutti i credenti sono invitati a uscire da se stessi è necessario che la famiglia si riscopra come soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione. Il pensiero va alla testimonianza missionaria di tante famiglie»<sup>2</sup>. La

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Permanere nella verità di Cristo. Matrimonio e comunione nella Chiesa cattolica*, Siena 2014; G. L. MÜLLER, *La speranza della famiglia*, a cura di C. Granados, Milano 2014 (or. spagn. *La esperanza de la familia*, Madrid 2014); W. KASPER, *Il Vangelo della famiglia*, Brescia 2014; J. J. PERES-SOBA (a cura di), *Saper portare il vino migliore. Strade di pastorale familiare*, Siena 2014.

<sup>2</sup> *Relatio Synodi* della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione* (5-19 ottobre 2014), n. 52.

famiglia è soggetto di evangelizzazione. Non tutti i commenti sul Sinodo hanno rilevato questo aspetto. Spesso si sono concentrati su alcuni punti della pastorale, come per esempio sulla situazione delle famiglie divorziate e della loro posizione ecclesiale, o sul possibile riconoscimento del valore di altre forme di convivenza. Altri commenti hanno rilevato contrapposizioni durante la discussione sinodale tra le proposte pastorali dei padri sinodali, fino a chiedersi se la Chiesa non stava imboccando una strada pericolosa per la sua unità.

Il papa Francesco nel suo discorso finale ha contribuito ad una migliore comprensione della dinamica del Sinodo quando afferma che «abbiamo vissuto davvero un'esperienza di "Sinodo", un percorso solidale, un *"cammino insieme"*». Ed essendo stato «un cammino» – e come ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la metà; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Ci sono stati momenti di profonda consolazione ascoltando la testimonianza dei pastori veri (cfr. Gv 10 e Cann. 375, 386, 387) che portano nel cuore saggiamente le gioie e le lacrime dei loro fedeli. Momenti di consolazione e grazia e di conforto ascoltando e testimonianze delle famiglie che hanno partecipato al Sinodo e hanno condiviso con noi la bellezza e la gioia della loro vita matrimoniale. Un cammino dove il più forte si è sentito in dovere di aiutare il meno forte, dove il più esperto si è prestato a servire gli altri, anche attraverso i confronti. E poiché essendo un cammino di uomini, con le consolazioni ci sono stati anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni». La spiegazione offerta dal Papa è importante perché permette di ritrovare un aspetto messo in evidenza dal Concilio Vaticano II e che si fonda sia sull'ecclesiologia di comunione valorizzata dal Concilio, sia sulla dimensione dialogale auspicata dal papa Paolo VI nella *Ecclesiam suam*. La conclusione della *Relatio Synodi* indica la direzione da seguire e invita tutta la Chiesa a questo cammino da fare insieme: «Le riflessioni proposte, frutto del lavoro sinodale svolto in grande libertà e in uno stile di reciproco ascolto, intendono porre questioni e indicare prospettive che dovranno essere maturate e precisate dalla riflessione delle Chiese locali nell'anno che ci separa dall'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi prevista per l'ottobre 2015, dedicata alla vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Non si tratta di decisioni prese né di prospettive facili. Tuttavia il cammino collegiale dei vescovi e il coinvolgimento dell'intero popolo di Dio sotto l'azione dello Spirito Santo, guardando al modello della Santa Famiglia, potranno guidarci a trovare vie di verità e di misericordia per tutti. È l'auspicio che sin dall'inizio dei nostri lavori Papa Francesco ci ha rivolto invitandoci al coraggio della fede e all'accoglienza umile e onesta della verità nella carità» (RS 62).

Nel suo discorso conclusivo, il papa Francesco ha enunciato alcune tentazioni dei padri sinodali, che vale la pena menzionare poiché anche noi siamo invitati ad entrare in questo cammino sinodale e possiamo così avere una cornice per inquadrare il cam-

mino ecclesiale. Il discernimento offerto mostra la volontà di accompagnare il lavoro del Sinodo senza bloccare la discussione e la logica sinodale, dando le coordinate del camminare insieme per evitare l'anarchia o l'impressione che alcuni hanno avuto di «non governo» da parte del Santo Padre. Le cinque tentazioni enumerate sono anche quelle che incontriamo nelle Chiese locali, nelle comunità parrocchiali, nelle facoltà di teologia<sup>3</sup>. Le ricordiamo: «l'irrigidimento ostile», «il buonismo distruttivo», «la tentazione di trasformare *la pietra in pane* per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente (cfr. Lc 4,1-4) e anche di trasformare *il pane in pietra* e scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati (cfr. Gv 8,7) cioè di trasformarlo in *fardelli insopportabili* (Lc 10,27)», «la tentazione di scendere dalla croce, per accontentare la gente», «la tentazione di trascurare *il depositum fidei*», «la tentazione di trascurare la realtà».

La RS ricorda il valore della famiglia come Chiesa domestica che prende modello dalla Santa Famiglia di Nazaret, ricordando che «Il Vangelo della famiglia, nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che si sono inariditi e necessitano di non essere trascurati» (RS 23). Così «In ordine ad un approccio pastorale verso le persone che hanno contratto matrimonio civile, che sono divorziati e risposati, o che semplicemente convivono, compete alla Chiesa rivelare loro la divina pedagogia della grazia nelle loro vite e aiutarle a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro. Seguendo lo sguardo di Cristo, la cui luce rischiarà ogni uomo (cfr. Gv 1,9; *Gaudium et Spes*, 22) la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano (RS 25).

La Facoltà di Teologia di Lugano ha deciso di riprendere il dibattito sinodale per approfondirlo nel proprio ambito, cioè la teologia. Nel presente numero della Rivista Teologica di Lugano, sono pubblicate alcune relazioni del Colloquio teologico sulla Famiglia tenutosi nel quadro della settimana intensiva dal 15 febbraio al 18 febbraio 2015, con la collaborazione della Facoltà di Teologia di Friburgo e la Commissione di bioetica della Conferenza dei Vescovi Svizzeri. Al lettore della Rivista che desideri entrare in materia consigliamo di cominciare a leggere la conferenza del cardinale Angelo Scola, «La famiglia soggetto d'evangelizzazione», nella sezione Miscellanea, per continuare con un articolo di fondo di Francesco Maceri, SJ, professore di Teologia morale alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, «Elementi di riflessione

<sup>3</sup> A proposito delle cinque tentazioni può essere utile leggere il commento di Francesco Maceri (SJ) sul blog della rivista Il Regno, intitolato *L'indice del Sinodo*; cfr. F. MACERI, in <http://ilregno.blogspot.it/2015/03/ripartire-dalle-cinque-tentazioni.html>. Cfr. la risposta di Andrea Grillo, in <http://www.ilregno-blog.blogspot.it/2015/03/non-siamo-d'accordo-anche-questa-e.html#more>; si veda infine la risposta di Maceri a Grillo (seguita da un commento di Umberto R. Del Giudice), in <http://www.ilregno-blog.blogspot.it/2015/03/con-cristo-dalle-periferie-alluscita-in.html#comment-form>.

teologica e pastorale in prospettiva filiale». L'articolo del prof. Thierry Collaud della Facoltà di Teologia di Friburgo e presidente della Commissione di bioetica della Conferenza dei Vescovi svizzeri, dal titolo «Les blessures de la famille», introduce il lettore nel cuore stesso del dinamismo della vita della famiglia sotto l'aspetto delle ferite della coniugalità, della filiazione, della comunità familiare. Il Prof. François-Xavier Putallaz, professore di filosofia all'Università di Friburgo, membro della commissione nazionale di etica (CNE) e della Commissione federale di coordinamento per la questione familiare (COFF), con il suo contributo «Diagnostic préimplantatoire (DPI) et le sens de la famille» interroga la società a partire del posto che la famiglia dà al disabile che vive sotto la pressione crescente del rifiuto del debole. Sempre nella linea del tema principale del numero della Rivista pubblichiamo, sempre nella sezione Miscellanea, la conferenza tenuta dall'avv. Luca Pagani, presidente del Gran Consiglio del Cantone Ticino, «Misure per sostenere la famiglia e la natalità».

La Rivista propone ancora come articolo di fondo il testo del prof. Franco Manzi, «Nuova evangelizzazione e teologia alla luce del discorso di Paolo all'areopago di Atene», i contributi di Chiara Amata Tognali, «Un monastero nella tempesta della Riforma» e del prof. Helmut Moll, «Segni dati nel *Rituale Romanum* per riconoscere l'ossessione diabolica».

Nella Miscellanea proponiamo una conferenza di Marko Ivan Rupnik, «La chiesa, immagine della Chiesa», *lectio magistralis* in occasione del conferimento del dottorato *honoris causa* presso la Facoltà di Teologia di Lugano, tenutasi il 16 dicembre 2014. L'intervento dal prof. Azzolino Chiappini in occasione del conferimento del dottorato *honoris causa* pubblicato in seguito, dà tutto il senso e l'importanza dell'opera artistica di Marko Ivan Rupnik. Nella Miscellanea offriamo ancora al lettore una presentazione dell'ecologia cristiana nel Compendio della Dottrina sociale della Chiesa ad opera del prof. Ettore Malnati, per concludere con una pubblicazione inedita della bibliografia italiana del cardinale Leo Scheffczyk, a cura di Johannes Nebel FSO.

Nelle Recensioni, segnaliamo quella del libro di Roberto Giacobbo, *Conosciamo davvero Gesù?*, a cura di Mauro Orsatti, e del libro di Serafino M. Lanzetta, *Il Concilio Vaticano II, un Concilio pastorale. Ermeneutica delle dottrine conciliari*, a cura di Emery de Gaál.